

Il dramma della fuga da scuola Il ministro: c'è troppa sfiducia

► L'Istat: dopo dieci anni la dispersione torna a crescere, record al Sud
Intervista a Bussetti: «L'ultima riforma ha creato danni irreparabili»

Daniela De Crescenzo
Elena Romanazzi

La dispersione scolastica torna a crescere, lo certificano i dati Istat. E le differenze territoriali restano forti. La Campania è una delle regioni "nere" con il 20,3 per cento di non diplomati. Il ministro dell'Istruzione: «C'è troppa sfiducia».

Nell'intervista al Mattino, poi, Bussetti aggiunge: «La riforma della "Buona scuola" ha creato danni irreparabili». Alle pagg. 2 e 3

«Danni irreparabili dalla buona scuola»

► Un errore l'algoritmo che ha rovinato la vita a migliaia di prof
► Primi interventi per modificare tutto quello che non funziona

🗨️ L'intervista Il ministro Marco Bussetti

Elena Romanazzi

Ministro Bussetti che scuola ha trovato al suo arrivo al ministero?

«Ho trovato un sistema scolastico sfiduciato e confuso per via delle troppe riforme, dei tanti cambiamenti e dalle sovrapposizioni normative».

Un giudizio sulla "Buona scuola". Sembra che lei non voglia abolirla.

«La legge 107 ha creato danni in gran parte irreparabili. L'immissione in ruolo di decine di migliaia di docenti, infatti, è stata concepita e gestita male. Un algoritmo

ha segnato la vita di molti di loro, uomini e donne che si sono ritrovati a centinaia di chilometri da casa, sradicati. Interverremo inizialmente per modificare tutto quello che non funziona».

L'abolizione della chiamata diretta che alla fine veniva effettuata solo in percentuali basse ha creato un po' di tensione con i presidi. Sul fronte del reclutamento come pensa di procedere?

«Il reclutamento va ripensato. Si dovrà agire sul riparto dei posti effettivamente disponibili destinando il personale docente là dove occorre. Riguardo alla chia-

mata diretta, così come era regolamentata, risultava inutile e poco incisiva».

Anche nella scuola l'Italia va a due velocità sul fronte degli apprendimenti come evidenzia-



Peso: 1-11%, 3-57%

no anche i dati relativi alle prove Invalsi: bene al Nord, male al Sud. Quale soluzione per rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale i livelli di apprendimento? Non crede che sia un errore formare classi, come scritto nel rapporto, nelle quali vengono inseriti da una parte i ragazzi migliori, dall'altra quelli con maggiori difficoltà?

«Le classi devono essere eterogenee, in modo da consentire la crescita e l'arricchimento formativo dei nostri alunni e studenti. Dovranno essere potenziati certamente gli apprendimenti di base, utili al miglior apprendimento e allo sviluppo delle competenze. Stiamo analizzando con attenzione le modalità con cui sono stati impiegati i fondi per la promozione di queste competenze. Qualcosa non ha funzionato».

Il Sud presenta notevoli criticità. Il report dell'Istat sugli abbandoni precoci da parte di studenti di età compresa tra i 18-24 anni è preoccupante. Occorre un Piano Marshall per l'istruzione nel Mezzogiorno contro gli abbandoni ed l'evasione scolastica?

«L'evasione scolastica è un problema serio che va affrontato con tutte le componenti interessate. Si devono promuovere iniziative concrete per favorire la legalità in tutte le sue forme affermando l'idea che la scuola è un'istituzione fondamentale dello Stato. Contemporaneamente vanno supportati i docenti che ogni giorno si trovano in contesti di serio disagio socio-economico. È però giunto il momento che il Sud prenda coscienza delle proprie potenzialità e cominci a sviluppare modelli virtuosi. Il Piano Marshall ha dato all'Italia non solo il necessario per sopravvivere nel momento del bisogno, ma anche gli strumenti e i macchinari per sviluppare la crescita dell'Italia. Alcune aree del nostro Paese dovranno gestire in modo più efficiente le risorse a disposizione, al fine di rendere più incisive anche le attività legate al

contrasto della dispersione». **Per la prima volta il dato degli abbandoni dal 2008 non ha registrato dei miglioramenti. Qual è a suo avviso il significato di questo dato?**

«Credo ci sia anche un problema di orientamento scolastico. Non sempre viene seguito il consiglio orientativo degli insegnanti o non vengono colte le attitudini dei ragazzi. Spesso questo è il motivo per cui si verificano fenomeni di abbandono scolastico. Ritengo sia necessario monitorare al meglio i risultati scolastici degli studenti, specialmente tra i 14 e i 16 anni».

La quota di laureati al Sud è in caduta libera, come evitare le migrazioni verso nord e valorizzare gli atenei del Mezzogiorno?

«Si deve agire su due fronti. Da una parte migliorare il sistema di formazione controllandone i risultati e premiando i trend virtuosi. Dall'altra serve un maggior aggancio con il mondo delle imprese sul territorio di riferimento. Gli studenti a volte preferiscono un ateneo del nord anche immaginando che sia poi più facile trovare occasioni lavorative in regioni maggiormente industrializzate. Ma questa scelta penalizza quegli atenei del sud con un passato importante e con notevoli capacità formative».

La sua prima uscita è stata alla Federico II di Napoli.

«Esempio di ateneo con una storia illustre che sta sviluppando progetti importanti. Ho visitato la nuova facoltà alla Reggio di Portici, un luogo meraviglioso, per la presentazione del Corso di Scienze Gastronomiche Mediterranee e ho potuto apprezzarne la capacità innovativa».

Ministro a quali sfide darà la priorità?

«Inclusione, orientamento, lotta alla dispersione, diritto allo studio, attivazione di percorsi di le-

galità in sinergia con gli enti locali e le forze dell'ordine, utilizzo consapevole della rete internet, prevenzione dei comportamenti impropri».

Come valuta l'alternanza scuola lavoro e come si può migliorare alla luce della riforma dell'esame di maturità in vigo-

re a partire dall'anno prossimo sempre che lei non pensi di modificarlo?

«È un'esperienza orientativa interessante che va però finalizzata nei percorsi specifici di apprendimento e assolutamente monitorata nelle sue forme di erogazione. Verrà disciplinata attraverso una serie di indicazioni che tutte le scuole dovranno rispettare».

Da tempo viene evidenziato nel mondo della scuola uno scarso raccordo tra maturandi e mondo universitario. Condivide questa valutazione?

«Torna il tema centrale dell'orientamento che è una delle priorità del mio mandato».

Ministro ieri ha approvato il decreto per la distribuzione dei posti nelle scuole di specializzazione medica. Quanti posti sono previsti per i test di medicina? Si può superare la logica della preselezione?

«Anche questo è un problema di orientamento. Bisogna fare in modo che gli studenti, attraverso metodi attendibili, possano riconoscere realmente le loro capacità per iscriversi alla giusta facoltà».

Aggressioni ai docenti sempre in aumento. Genitori troppo invadenti nei confronti dei prof. Basta un voto basso al figlio e sono pronti a tutto. Una emergenza che prima non c'era, il docente veniva rispettato. Come ridare dignità e rispetto ai prof.?

«C'è un problema culturale e sociale che va affrontato. Ci vuole rispetto per chiunque lavori nelle istituzioni, a partire dalla Scuola che è il fondamento della formazione dei cittadini di domani. Per questo il Miur si costituirà parte civile nei procedimenti relativi a fatti di violenza fisica e verbale ai danni del personale della scuola, dei docenti e dei dirigenti».



Il boom di domande di pensionamento può creare difficoltà all'avvio dell'anno scolastico?
«Sono ottimista si sta facendo tutto il possibile per garantire un avvio regolare delle lezioni».
L'emergenza diplomate magistrali. Lei parla di fiducia, quale fiducia può avere la prima

maestra assunta e linceziata a Salerno?

«Sono un uomo dello Stato e rispetto le sentenze. Stiamo comunque approfondendo ogni azione utile per affrontare la questione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RISORSE CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA VANNO GESTITE MEGLIO

PER RIDURRE LA MIGRAZIONE NEGLI ATENEI DEL NORD VANNO PREMIATE UNIVERSITÀ MIGLIORI

VANNO POTENZIATI GLI APPRENDIMENTI DI BASE ALLA LUCE DEI DATI QUALCOSA NON HA FUNZIONATO

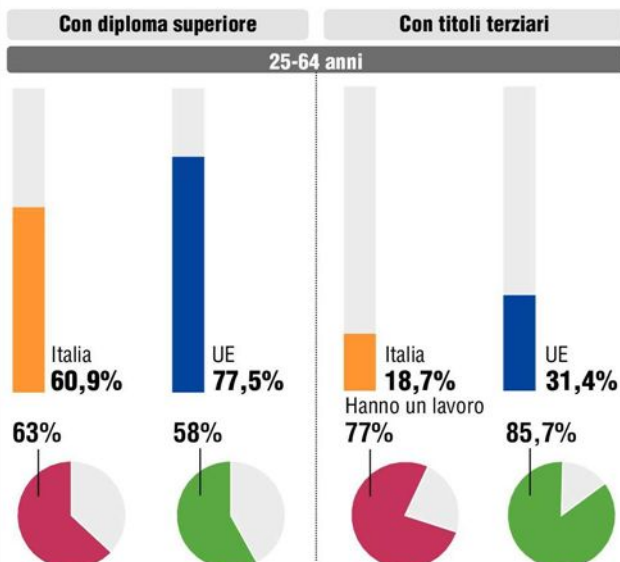


LA CHIAMATA DIRETTA DEI DOCENTI ERA INUTILE UTILIZZATA IN POCHI CASI

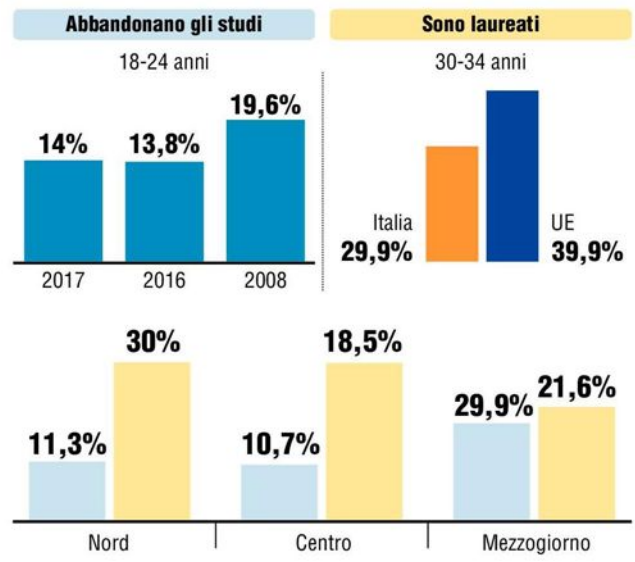
Istruzione e occupazione

Nel 2017 Italia sotto la media europea

Donne Uomini



Fonte: Istat



ANSA centimetri



Peso:1-11%,3-57%

337-142-080